

**Massimiliano Tortora**

Beatrice Sica

*L'Italia magica di Gianfranco Contini. Storia e interpretazione*

Roma

Bulzoni

2013

ISBN: 978-88-7870-876-1

La letteratura fantastica, come produzione e come categoria critica, è stata oggetto di un vivo interesse a partire dagli anni Ottanta, e forse ancor di più nei due decenni successivi; e anche oggi, benché ridotto, tale interesse non può decisamente dirsi scomparso. Il fattore scatenante di saggi e di monografie sull'argomento è l'impossibilità di ridurre questa produzione ad un'unica e univoca categoria critica e cronologica: troppi sono infatti gli elementi che sfuggono ad una definizione sintetica e che fanno saltare il sistema interpretativo. Uno di questi elementi sabotatori è senz'altro *l'Italie magique*, l'antologia curata da Gianfranco Contini e pubblicata nel 1946 a Parigi dall'editore svizzero Aux Portes de France; antologia da sempre restia ad essere assimilata al grande mondo del fantastico e ora opportunamente indagata e storicizzata dal preciso ed esaustivo volume di Beatrice Sica, *L'Italia magica di Gianfranco Contini. Storia e interpretazione*.

Giustamente la Sica prende le mosse dalla vicenda editoriale. E così, da un lato sottolinea come tra la *princeps* del '46 e la seconda edizione del 1988 si registri una sostanziale identità (sebbene i «contes surréels modernes» diventino nel titolo dell'88 «racconti surreali novecenteschi»), e dall'altro espunge dallo stemma la ristampa del '91, poiché non sorvegliata dall'autore («l'incuria filologica della terza edizione ne fa uno strumento poco adatto, quando non addirittura fuorviante, per la comprensione dell'operazione critica di Contini», p. 37).

L'antologia di Contini accoglieva, nel '46 come nell'88, testi «magici» di Palazzeschi, Baldini, Lisi, Zavattini, Morovich, Moravia, Landolfi, e Bontempelli. Benché il curatore nella sua prefazione non usi mai il termine 'fantastique', in Italia *l'Italie magique* è stata per lo più recepita come una proposta di letteratura fantastica, funzionale oltretutto ad ingaggiare una polemica contro l'imperante neorealismo postbellico. E a ribadire il concetto, la maggior parte delle recensioni dell'88 individuavano nel Contini dell'*Italie magique* un precursore di quel dibattito su surrealismo/letteratura fantastica, che sarebbe deflagrato solo trent'anni più tardi. Per certi aspetti, secondo la Sica, fu Pautasso ad aprire la strada di questa interpretazione, quando nell'86, in occasione di un insperato ritrovamento di una copia del '46, sottolineava l'atteggiamento «controcorrente» del curatore, capace di presentare al lettore «un filone pressoché sconosciuto e addirittura, stando alle apparenze, marginale» (p. 58): di aver messo in moto insomma il «recupero» del fantastico.

Merito di Beatrice Sica è quello di rimarcare come in realtà Contini avesse in mente esclusivamente il progetto di rilanciare l'idea del magico, presente sì in altre discipline – dall'antropologia alle arti visive – ma non ancora in letteratura. Così attraverso una serrata lettura della prefazione l'autrice dimostra che Contini seguì un tortuoso ma consapevole percorso volto a ritagliare uno spazio che prima non c'era: in particolare, sulla scorta di Focillon, *l'Italie magique* propone un magico che è sinonimo di creazione e di allargamento dei confini umani; al tempo stesso tale concezione viene sottratta al dominio delle atmosfere nordiche e orientali, e reintrodotta (ancora una volta agisce la lezione di Focillon) anche in ambito italiano. Insomma il magico coinciderebbe con una tensione metafisica che si concede ebbrezze, dilatazioni sensoriali, e soprattutto maggiori capacità percettive. Un tale dispositivo aveva due bersagli polemici. Il primo era il surrealismo di Breton. Tanto l'uno – quello francese – era all'insegna dell'automatismo, dell'inconscio, dell'a-razionale, quanto l'altro – il magico contintiano e italiano – si affidava alla «lucidità» e alla razionalità, perseguendo un controllo quanto più esteso sulla realtà. Hanno questo valore, del resto, i rimandi alla cultura

rinascimentale e in modo particolare ai pittori dell'*Officina ferrarese* di Longhi, e più specificamente all'Aspertini (apprezzato peraltro anche da Bontempelli): l'«ideale grottesco» (p. 101) perseguito dagli artisti del Cinquecento infatti può costituire un modello per la più tarda letteratura magica; così come modello può essere stato anche Piero di Cosimo, forse giunto a Contini attraverso Pudelko.

L'altro obiettivo polemico dell'*Italie magique* – e le pagine su questo punto sono forse quelle più riuscite del libro della Sica – è l'immagine fascista dell'Italia e della sua cultura «magica»: il libro di Gianfranco Contini infatti doveva essere alternativo a *Le rire dans le soleil. Les humoristes italiens*, antologia curata da Maurice Dekobra e Vittorio Guerriero, «humoriste fasciste». Contini al contrario vuole rimarcare la vis polemica, di scavo e di denuncia sociale (e implicitamente politica) del «magico» italiano: si pensi ad esempio alla scelta, all'interno dell'antologia, di accogliere le novelle di Palazzeschi, anziché il *Codice di Perelà*, «che raccontavano di uomini assai comuni, di piccoli borghesi, di individui posti ai margini della società eppure sempre attaccati alla vita» (p. 114). E anche le recensioni francesi del '46 dimostrano di cogliere il *côté* politico dell'iniziativa continiana, e il suo tentativo di «“defascistizzazione” della magia» (p. 139). E proprio questa riflessione costituisce uno dei nuclei del libro di Beatrice Sica, che nell'ultima pagina ribadisce: «la grandezza del gesto critico che Contini compie con *Italie magique* nel 1946 non sta [...] nell'aver anticipato [...] il dibattito sul fantastico [...] bensì nell'aver voluto recuperare la categoria del magico – rappresentativa di un'idea di letteratura e di arte, più generalmente di cultura, infine di civiltà – che era stata centrale in Italia, e nell'aver cercato di spogiarla di ogni passata connotazione fascista per inserirla nel nuovo dibattito postbellico sulle forme dell'impegno della letteratura rispetto alla realtà».